

Stop ai pullman in Costiera oggi summit alla Provincia

*PARTECIPANO CASCONI E I SINDACI DEI COMUNI
COINVOLTI DAL DIVIETO IL DISTRETTO: «SONO A RISCHIO
MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO»*

di Redazione

4 Minuti di lettura

10 luglio 2026

IL FOCUS

Mario Amodio

Un tavolo tecnico per approfondire le motivazioni che hanno indotto il settore viabilità della Provincia a decretare da lunedì la chiusura di due importanti arterie di collegamento in Costiera Amalfitana. Ma soprattutto utile a definire le soluzioni più idonee ad evitare il caos considerato che nel provvedimento rientrano anche i bus di linea. Si svolgerà questo pomeriggio presso Palazzo Sant'Agostino alla presenza dei sindaci dei comuni coinvolti, del presidente della commissione trasporti della Regione, Luca Cascone, dei vertici Sita e del presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, Fortunato Della Monica. «Si tratta di un primo importante confronto che abbiamo chiesto e ottenuto necessario a fare sintesi su una vicenda che interessa residenti, turisti e operatori economici - spiega il primo cittadino di Cetara a capo dell'organismo che tiene insieme i tredici comuni della Divina oltre ad Agerola - Non possiamo consentire che la Costiera Amalfitana venga paralizzata. Parliamo di decisioni che metteranno seriamente in difficoltà i territori di Ravello, Scala, Conca dei Marini, Furore e, più in generale, tutta la Costiera Amalfitana. Il rischio concreto è quello di compromettere l'accessibilità di uno dei territori a maggiore vocazione turistica del Paese, con inevitabili ripercussioni sull'economia locale, sull'organizzazione dei servizi e sulla qualità della vita delle comunità residenti. Per questo abbiamo chiesto e

ottenuto un primo tavolo tecnico con tutti gli enti interessati per individuare soluzioni condivise che garantiscano sicurezza senza isolare il territorio».

LE PROTESTE

Intanto preoccupazioni e proteste continuano a viaggiare sui social sui quali gli operatori turistici stanno facendo sentire la loro voce dopo il provvedimento che, dal prossimo 13 luglio, impedirà il transito dei mezzi superiori alle 5 tonnellate lungo due strade provinciali che si collegano alla Statale Amalfitana attraverso altrettante ordinanze emesse lunedì dal settore viabilità della Provincia di Salerno. Esattamente la n. 597 riguardante la SR n. 373 che unisce Ravello e Scala con il bivio di Castiglione e la n.601 relativa alla SR n. 366 che unisce Agerola ad Amalfi passando per i comuni di Furore e Conca dei Marini. A sostegno del comparto economico, che si alimenta con il turismo e che costituisce il principale motore di sviluppo della Costa d'Amalfi, torna a ribadire la propria posizione il Distretto Turistico Costa d'Amalfi sottolineando che si tratta di un sistema che sostiene migliaia di posti di lavoro, genera ricchezza diffusa e produce benefici economici per l'intero territorio. «Se questa deve essere la risposta alle criticità della mobilità, allora si abbia il coraggio di dirlo chiaramente - scrive provocatoriamente in una nota il presidente Andrea Ferraioli - Si abbia il coraggio di chiudere anche la Statale Amalfitana e di ammettere che il modello con cui oggi viene governata la mobilità della Costa d'Amalfi non è adeguato alla complessità di una destinazione che rappresenta una delle principali vetrine dell'Italia nel mondo». Considerato che le decisioni sulla mobilità incidono nei fatti direttamente sul lavoro di migliaia di persone e sul futuro di una destinazione internazionale, anche gli operatori turistici condividendo la richiesta di un incontro avanzata dai Comuni della Costa d'Amalfi, chiedono di partecipare al tavolo tecnico «per rappresentare il punto di vista di imprese e lavoratori che fanno del turismo il principale sistema economico della Costa d'Amalfi. Governare una destinazione internazionale significa anche ascoltare chi, ogni giorno, decide di restare e investire per renderla competitiva».